

Cronaca Provinciale

GEMONA

Sul campo dell'onore
Il 6 agosto corr. combattendo da eroe, è caduto, davanti Soriano, il concittadino Bertoldo Giuseppe di Luigi soldato di fanteria.

AMPEZZO

Assistenza scolastica nazionale. 28. - Promossi dal R. Ispettore Scolastico Luigi Amedeo Benedetti ed efficacemente condotti dal R. Commissario dott. Peruzzi nonché dal Vice-Ispettore Sardo Marchetti, sorsero anche qui due Ricreatori autunnali; l'uno maschile, l'altro femminile.

Per un ponte - Giorni fa dietro invito dell'onorevole Gortani deputato al Parlamento si raccolsero i Sindaci del Mandamento e ad unanimità decisero di concorrere con un decimo nella spesa di costruzione del nuovo ponte sul Dogano.

Beneficenza - In morte del giovane soldato Orucella Alfonso il signor Alfonso Benedetti offriva al Ricreatorio autunnale lire 5. La direzione sentitamente ringraziava.

TOLMEZZO

Prolungamento di società - Prolungamento del Tribunale ratificato il deliberato dell'assemblea generale straordinaria di questa Cooperativa Carica di Credito con sede in Tolmezzo, tenutasi ai primi di agosto, e col quale prorogava di un decennio la durata della società stessa.

PORDENONE

Un'industria fortunata - Almeno per il bilancio chiuso al 31 maggio, la fabbrica cementi di Pordenone può dirsi fortunata. Con un capitale sociale di L. 500.000 e un fondo di riserva di L. 92.850,40; ebbe, nell'anno chiuso con quel bilancio - e che è il 17.0 di esercizio, - un utile lordo di L. 187.745,55; oltre il 30 per cento.

PREMARIACCO

Una ragazza disgraziatissima. - Pontoni Americo di Giuseppe di anni 10, trovandosi sul ballatoio della propria casa a circa 4 metri di altezza da terra, per scherzare con un suo coetaneo, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo producendosi frattura esposta dell'articolazione del gomito sinistro con fuoriuscita del capo articolare dell'omero e frattura di entrambi i polsi. Data la gravità delle lacerazioni e il pericolo di choc, il dott. Pozzo che lo curò si riservò la prognosi.

RESUTTIA

Una notizia infondata. - Mi prego riferirle che la notizia pubblicata in data odierna dalla «Patria» in una corrispondenza da «Resuttia» che lo ha abbandonato improvvisamente il posto di segretario di quel Comune assumendo quello di Moggiò, è affatto priva di fondamento. La pregherei consigliare al corrispondente d'informarsi meglio, prima di comunicare notizie a cascata.

CORDOVADO

La direttrice dell'Asilo. - Dopo cinque anni di opera zelante e proficua la gentile signorina prof. Giuseppina Prezioso direttrice di questo asilo e Franco Cecchini si lascia per migliorarla la propria posizione. A lei il nostro saluto cordiale e l'augurio di ogni miglior fortuna nella carriera d'insegnante.

PORDENONE

Nazario Sauro socio perpetuo della Croce Rossa. L'avv. G. B. Cavarzerani ha versato al Comitato della Croce Rossa lire 100 per l'iscrizione a socio perpetuo di Nazario Sauro, e al fine di onorare la benedetta memoria ha pure versato altre lire 100 al Comitato stesso, per conforto ai feriti degenti presso i nostri ospedali.

REMANSACCO

Decesso. - Con largo seguito di persone venne accompagnato alla tomba il capellano don Cornelio Miele di anni 50, spontaneo dopo lunga malattia ed in seguito a paralisi. Lascia ottimo ricordo per bontà di cuore e gentilezza d'animo.

SUTRIO

Per la Patria. - Oggi nella parrocchia Ognesanto ci fu una funzione in suffragio del soldato Romeo Alfonso dell'8 alpini caduto sul trentino. Partecipò pure a parecchi combattimenti sul pal Piccolo e Freikofel.

Saluti dal fronte

Prez. Sig. Direttore. Da dove si stanno compiendo le sacre aspirazioni nazionali, i soldati militari, La pregano a voler per mezzo del suo pregiato giornale, salutare parenti ed amici: Fasan Giuseppe e Colla Alessandro di Udine, Pellegrina Lucio e D'Agaro Corrado di Rigolato, Bassi Aurelio di Belvair.

Col mezzo di questo giornale i sottoscritti mitraglieri inviano saluti alle famiglie: Caporale Gigantino Virgilio di Udine, cap. Tappan Osvaldo di Spilimberg, s. l. Saro Mario di Fagagna e sol. Marcellino Pietro di Ragogna.

I seguenti bombardieri friuliani inviano dalla trincea i loro affettuosi saluti alle famiglie, agli amici ed alle fidanzate: Caporale Giosattini Guglielmo di Reana, sold. Dionisio Ernesto di Enemonzo, Lepore Giacomo di Gemona, Miccoria Leonardo di Prosenico.

Cronaca Cittadina

Ilco. Barbaric capo dell'Uff. Stampa promosso colonnello

Ieri parecchi giornalisti, corrispondenti dei maggiori giornali della zona di guerra vollero festeggiare, con una gita a Grado, la promozione a colonnello di un quel partito geniale uomo che è il conte Barbaric, capo dell'Ufficio Stampa presso il comando Supremo e della censura fotografica.

Parteciparono alla festa riuniti, oltre il colonnello Barbaric, il colonnello Clericetti e i due addetti all'Ufficio Stampa del Comando Supremo, capituli Wolfichetti e Gariglio e i giornalisti Price Herardi e Warem della stampa inglese e francese, Barzani e Biretti del «Corriere della Sera», Alessi e Garinelli del «Sociale» e del «Messaggero», Castelli della «Pravda» di Buenos Aires, Cantalupa del «Corriere d'Italia» Borelli direttore della «Nazione» Piva dell'«A. italiano» e «Rest» del «Carlinio» Banti del «Giornale d'Italia» Bacci della «Gazzetta del Popolo» e della «Gazzetta di Venezia» Baroni del «Gazzettino» e per la Società cinematografica veneziana.

I giovani partiti da Udine, arrivarono a Balvedere donde proseguirono per Grado. Qui si unirono ad essi il comandante della Difesa marittima di Grado e il comandante degli autotrasporti.

All'Hotel «Roma» fu servito una signorile banchetto durante il quale regnò la più schietta e cordiale cordialità fra ufficiali e giornalisti. Parlo Micali rievocando l'opera efficace ed affettuosa del festeggiato nel suo delicatissimo ufficio cui rimane ancora dopo la promozione, attecchendo alle vittorie delle armi alleate e inculcando alla perfetta unione di ideali e di intenti fra Comando e giornalisti.

Rispose brevemente ma in forma nobilissima, il colonnello Barbaric che ringraziò per le gentili attestazioni ed elogi altamente l'opera della stampa. Per la stampa estera parlò Price. Tutti furono applauditissimi.

Partiti gli ufficiali, dovendo adempire alle loro delicatissime mansioni, il Comando di marina offrì ai giornalisti una splendida gita in mare. AN'Ufficio notizie.

Alla signorina Anna Bertoli, segretaria dell'ufficio notizie e Visitatrice dell'ospedale Toppo, la Ditta Tosolini ha inviato qualche migliaio di cartoline illustrate, parecchie dozzine di matite e molte scatole di carta da lettera, da dispensare ai soldati degenti negli ospedali di Udine. Vive grazie.

Corpo Naz. Giovani Esploratori (Comunicato)

Avviti. - Salvo ordini contrari, domenica 3 settembre si daranno gli esami per gli allievi, e domenica 10 settembre quelli per i Cadetti. Giovedì 31 corr. alle ore 17 in sede, si svolgerà una prova decisiva per questi esami. Chi non interverrà a questa prova, non sarà ammesso all'esame.

E' assolutamente necessario ed indispensabile che la classificazione negli esami di cadetto sia la massima possibile, e molto più per coloro che aspirano alla nuova categoria per intraprendere i servizi nelle retrovie. Per le specialità, per ora non si terranno esami, salvo a farli durante il servizio.

Punizioni. - L'allievo Marchetti Giovanni non può intervenire per cinque domeniche alle esercitazioni per cattivissimo contegno durante tutta la giornata di ieri, e per la sua indisciplinatezza individuale. Lo avverta che se dopo la punizione incorrerà nuovamente in qualche mancanza, sarà inesorabilmente radiato dalla sezione.

Il vice Commissario G. Pellegrini

Il braccialeto di ferro. Un successo veramente notevole ebbe la vendita del braccialeto di ferro e pro mutilati e ciechi di guerra a promossa dalla «Pro Corredo del Soldato».

Se ne collocarono già a centinaia in città, fra le nostre gentili signore, e fra gli utili e alla fronte che lo tengono come talismano. Per agevolare l'acquisto alle persone di fuori, il Comitato è disposto a farne la spedizione per posta raccomandata a coloro, che gli invieranno cartolina vaglia di lire 3,75 col preciso indirizzo.

Le cartoline vaglia dovranno essere mandate alla Commissione «Pro Corredo del Soldato», Palazzo Bartolini Udine. Ricordarsi di indicare in caratteri la circonferenza del braccio a cui il braccialeto deve servire.

Un soldato fuggito dal manicomio - Si narra che il 5 e 6 maggio è stato veduto transitare per il passaggio a livello fuori porta Aquileia un uomo vestito dalle sole mutande e camicia e, strano, nessuno vi fece caso. Il misterioso individuo avanzatosi verso il caffè «Tripoli» che a priva allora i battenti e che è situato vicinissimo alla linea ferroviaria con un grosso randello si diè a percuotere una portiera del caffè rompendo otto lastre. All'improvviso rumore dei vetri infranti accorse gente e due carabinieri s'imposero del polveretto che dovettero ammanettare per ridurlo all'impotenza.

Si trattava di un soldato, pazzo, fuggito dal manicomio ove fu nuovamente rinchiuso.

Però, non avete forse anche altri desideri? - Apriro alla carica di reggitore di Madrid e di capitano di cavalleria; ed il reale decreto di nomina è già firmato. - I brevetti son passati per le mie mani. - Perché dunque mi fate carico di non essermi presentati a voi? - I brevetti portavano il nome di don Giovanni de Meneses. - Avete ragione, ve ne sono tanti dei Meneses... Vedete bene... - Perdonate, cugin, tutta la colpa è mia. Ebbene non vi sembra che potrei aspirare a qualche altra cosa ancora? - Senza dubbio, vi piacerebbe una chiave d'oro? - Giambellano?.. Accetto. - Bene; una mia lettera vi procurerà una udienza dal re; però non riponderò dell'esito, perché abbiamo molti nemici. - Oh! - esclamò Martino, mentre un lampo di terrore ne illuminava lo sguardo. - E chi sono questi nemici? - Non vi mancherà tempo di conoscerli.

Atto pietoso e gentile

Alcuni ragazzetti di via Pracchitico avevano incassato una scommetta che spontaneamente veniva loro offerta dalle famiglie del vicinato.

Con questa, essi comperavano delle bevande antiscorbutiche, e le distribuivano ai feriti nella breve loro sosta davanti l'ospedale militare in attesa di destinazione.

Ora un ordine superiore per ragioni d'igiene ha giustamente proibito a quei ragazzetti di avvicinarsi al Camion.

Ma ad essi sono donate delle offerte ricevute L. 14,50 che con animo gentile hanno portato alla nostra Redazione, perché vengano assegnate ai feriti in transito.

Questi bravi ragazzi meritano una lode sincera e noi pubblicamente la facciamo loro.

Grande gara di tiro. - In seguito all'alto brillantissimo ottenuto dalla testè avuta gara di tiro a beneficio dell'Assistenza Civile, la Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno nella seduta di ieri sera ha deliberato di indire nella ricorrenza della Festa del XX Settembre una grande gara nazionale a scopo di beneficenza.

La gara avrà luogo nei giorni 17 18 19 e 20 settembre. La cadetta di casa nostra. - Ieri sera alle nove fu accompagnata all'Ospedale Civile la cara Elisa Centa in Luciano d'anni 54, abitante in via Palladio 11. La poveretta cadendo dalle scale di casa, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore. Ne avrà per un mese.

Assistenza Civile. Col mezzo della Patria. Somma precedente 24319,02. Personale dell'ufficio tecnico di stanza mese di agosto 28,75. G. B. Valentini e C. p. luglio e agosto 60,00. Ravai Giacomo e signora in morte di De Corti Giovanni 10,00. Perito Luigi Dal Dan in morte di Giuseppe Leuzon 5,00. Luigi Dal Dan in morte di Mario Paroni 2,00. Beirame Vittorio in morte di De Corti Giovanni 2,00.

Totale L. 94424,77. Offerte al Comitato somma precedente L. 317.003,91 in memoria della signora Giovanna Nascimbani Rubbazzar cav. Giovanni Bisattini 5, e Polibio Ronzoni 10, raccolte dagli studenti Gianfranco Pasetti e Roberto Luzzi 17,65; cav. dott. Giuseppe Murero (terza offerta per 1916) 100, cav. Giovanni Tomasoni di Buttrio nell'anno versario della morte del proprio padre dott. Luigi Tomasoni 100. Totale 317.236,56.

Croce Rossa Italiana. Offerte col mezzo della Patria. Somma precedente L. 8239,15. In morte di Giovanni de Corti, cav. Raffaele Belloni e famiglia di Biadene Auguste Busi di Bologna 25,00. Per onorare la memoria dell'Istituto Sauro vittime del coronato carneade prof. dr. G. Novacco prof. Roviglio G. B. Valentini in morte di Giovanni de Corti D'Ambrogio Teresa, in morte di G. Rubbazzar 10,00. In morte di G. de Corti Clotilde Trombini ved. Toso in morte di G. de Corti Famiglia Francesco Bisattini in morte di G. de Corti 2,00. Totale L. 8281,15.

Beneficenza varia. Col mezzo della Patria. Dico e cav. Ugo del Vecchio in morte del generale Chinotto 20,00. Al Fascio interventista in morte di A. Beardi ditta G. B. Valentini L. 2. Per corredo del Soldato in morte di A. Pennato ditta G. B. Valentini 2,00.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE. Nove Cime. Un nuovo dramma a forti tinte verrà rappresentato questa sera. S'intitola: «I. e. complice». E' diviso in 3 atti e prologo. Interpreti principali sono i rinomati artisti Mary Cleo Tarlarini e cav. Dante Testa.

Fara seguito la scena comica: «Sulcida suo malgrado». Precederà la film dal vero: «Montague Platoni».

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17,30. TEATRO MINERVA. Spettacolo cinematografico. Programma per oggi e domani: «Il diamante azzurro», dramma di avventure in 4 parti. Protagonista l'eletta artista Mary Cleo Tarlarini. Il vicentino non ha debiti? scena comichissima. Il teatro si apre alle ore 17,30.

Dalle terre redente. Il patriottismo di Cormons. 28 - Il cav. Marai, sindaco nostro, interprete dello stesso comune, con scritte alla vedova del nuovo martire Nazario Sauro.

Distinta signora. Emulo dei grandi navigatori veneti, del quale altamente Capodistria si onora, chiamato dalle voci ironiche di Lisa, Nazario Sauro, sul mare che fu della Repubblica e che sarà tutta d'Italia, diede ogni suo valido eroismo. La morte di un eroe doveva assicurare alla salute del martire, e l'Arena e i Templi eterei della romana Pola videro il nuovo eroe comparsi per mano del boia, che dovrà essere chiamato a coltivarlo sulla fossa, che si farà così immonda - per onore, per vendetta - il sozzo corpo dell'imperatore omeida.

Cormons, Distinta Signora, comprende la forza del suo nobilissimo orgoglio, nel quale si raccoglie tutto il suo grande dolore. Con Devotione. Il Sindaco.

Bollettino Commerciale. Mercato di oggi.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes items like Erbaggio, Tagoliti, Zucchetto, Patate, Peperoni, Fagoli, Insalata, Melanzane, Cipolla, Frutta, Uva, Prugne, Pesche, Peri.

COLLEGIO CONVITTO ZACCHI TREVISO. Istituto di primo ordine - Sede splendida e climatizzata in aperta campagna - Bagno termominerale - Trattamento ottimo e cura di famiglia - Sonno interno e pubblico: Elettrodomestici e medicine. Assistenza medica agli studenti. Corsi accelerati per raggiungere anni perduti. Ricreazioni scolastiche sempre attive - Chiedere programma.

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA. Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, compressa le austro-ungheresi d'anno ed elogiata e consigliata dal più eminenti Clinici italiani e stranieri.

FRATTA. Appartamento signorile. AFFITTASI Agosto-Novembre. Castello di Tricesimo. Informazioni Valentini Tricesimo.

Cercasi. MOTORINO 1-2 cavalli offerte Cassella Postale N 2 - Udine.

Bottiglie vuote. d'inchostro acquistabili Adriano Tamburini, Viale Duodo 34 Udine.

Udine L. Marchi P.V.E.L.A. Casa fondata nel 1889. Costumi, Mantelli, Blouses. Rinomata lingerie da Signora Corredi da Spesa e Casa. Promista con Diploma d'Onore. Striscione Operato vari e vari premi.

FERNET-BRANCA. Specialità dei FRATELLI BRANCA. Milano. AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERTIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffatte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Non saprei dirvelo, signora, poiché la mia storia è ancora per me un mistero. La provvidenza mi ha condotto per una strana via a conoscere la mia vera condizione. Ciò che posso dirvi, è che mi prova che quelle donne sono nostre cugine, e che ammirano a voi come l'originale alla coppia, e che hanno tutta la filonomia della famiglia. - E... sono venute con voi? - No, davvero. Solamente la mia sore di esse, Violante, mia sposa, che domani avrà l'onore di presentarsi. - Vostra sposa? - Sì, la chiamo con questo nome, perché penso che lo sarà fra poco. - E le altre due? - Inca è morta, pochi giorni or sono - rispose Martino con accento

Perfettamente. E' però un po' meno seria di voi. - Ah intendo! Voletta dire, più giovane, più bella, più vivace... - Non ho detto questo. - Donna Anna fece un gesto di rabbia. Martino lo notò e ne prese atto. - Qui sotto c'è qualche mistero... Attenzione però agli. - Direste che è sposa? - continuò la principessa. - Sicuro. Di Ali Pascià... - Di un pirata? E' ebraica o morocca? - Giustiana, cugina mia, cristiana, come Violante e come Ines. Forseché bramereste vederla? - M'importa tutto quello che appartiene alla mia famiglia. - Martino gli tacque un momento; poi, con tono mutato, riprese: - Sarebbe opportuno che ci spiegate con franchezza... - Spieghiamoci pure... Cominciate voi frattanto. Sicuramente, voi siete venute alla capitale per qualche cosa... - Non lo nego. Sono venute a conquistare il mio nome. - Lo so; ma lo disse vostra madre... Domani sarete ricevute e riconosciute da vostro padre: materò la mia pa-

rola. Però, non avete forse anche altri desideri? - Apriro alla carica di reggitore di Madrid e di capitano di cavalleria; ed il reale decreto di nomina è già firmato. - I brevetti son passati per le mie mani. - Perché dunque mi fate carico di non essermi presentati a voi? - I brevetti portavano il nome di don Giovanni de Meneses. - Avete ragione, ve ne sono tanti dei Meneses... Vedete bene... - Perdonate, cugin, tutta la colpa è mia. Ebbene non vi sembra che potrei aspirare a qualche altra cosa ancora? - Senza dubbio, vi piacerebbe una chiave d'oro? - Giambellano?.. Accetto. - Bene; una mia lettera vi procurerà una udienza dal re; però non riponderò dell'esito, perché abbiamo molti nemici. - Oh! - esclamò Martino, mentre un lampo di terrore ne illuminava lo sguardo. - E chi sono questi nemici? - Non vi mancherà tempo di conoscerli.

ULTIMA ORA

Discorso del ministro Meda a Milano

Oli austriaci si ritirano dinanzi all'invasione rumena

L'on. Meda a Milano.

MILANO, 30. Il ministro delle Finanze on. Meda, arrivato formattina, ha presieduto la seduta delle commissioni provinciali ospitaliere di Milano e di Como.

Nella sera, al ristorante Cova, numerosi amici e ammiratori gli hanno offerto un banchetto in occasione della sua assunzione al governo. Il banchetto, al quale hanno preso parte circa 300 persone, è stato improntato alla più viva cordialità.

Alla fine del banchetto il cav. Belloni, presidente del comitato promotore della riunione, ha espresso a nome dei presenti, le ragioni del convegno. Egli ha detto che il comitato non ha avuto in animo di imprimere alla riunione un significato che non fosse quello di manifestazione all'on. Meda sentimenti di stima e di amicizia.

Dopo il cav. Belloni ha preso la parola l'on. Meda il cui discorso è stato frequentemente interrotto da applausi e saluti alla fine da una calorosa ovazione.

Il ministro così conclude il suo discorso.

Non ignoro che un'assida propaganda a noi ostile tende a dipingere presso i ceti popolari come corrispondenti del protrarsi dello stato di guerra; sul momento, che la pace non può essere che frutto soltanto della vittoria; vittoria nostra e dei nostri alleati; è necessario perciò pagare alla patria il tributo che ancora essa richiede, perchè altrimenti ci renderemmo immeritevoli di qualsiasi considerazione politica, se davanti alla visione obbiettiva delle nostre condizioni esterne e della nostra condotta e non dessimo tutto il nostro appoggio alla resistenza del paese, della quale oltrechè dalla resistenza dell'esercito, il successo deve attendersi inamovibile.

E tra questi più degni figli dobbiamo proporre di essere noi che l'Italia amiamo sempre nella raccolta, talora nascosta devozione fatta insieme di tenerezza e di rispetto; noi ai quali religione divina insegna come ogni utilità individuale e terrena e la vita stessa siano da subordinarsi alla ragione superiore di convivenza e di progresso sociale.

Sul nuovo fronte della guerra Esorme emozioni in Austria

FABIO, 30. I giornali ricevono da Ginevra: Nella notte di domenica a lunedì, distaccamenti di cacciatori rumeni passarono la frontiera in numerose località. Sarebbero avvenuti scontri.

frontiera. Esorme emozioni in tutta l'Austria, dove però i circoli politici non si rendono conto della influenza del pericolo. Vi furono in numerose città violente dimostrazioni contro i rumeni. (Stef.)

Berlino si consulta ZURIGO, 30. Si ha da Berlino: Il Cancelliere dell'Impero è partito per il quartier generale. (Stef.)

Vienna tacerà ZURIGO, 30. Si ha da Vienna: La «Neue Presse» reca che i circoli competenti non risponderanno con dichiarazione ufficiale alla dichiarazione di guerra rumena.

Pietrogrado giubila PIETROGRADO, 30. L'intervento della Rumenia provocò un'imponente dimostrazione. La folla che gronava le vie per la ricorrenza della festa dell'Assunzione formò corteo e si alzò il canto della legazione della Rumenia, cantando l'inno nazionale e acclamando al nuovo alleato. (Stef.)

E intanto gli austriaci occupano le posizioni più addietro

BASILEA, 30. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte russo: Fronte dell'arciduca Carlo: Il fronte Danubiano Almor bombardò presso Turu Severin, parecchi impianti militari. Su tutti i passi della frontiera montagnosa unghero-rumena, lungo al cento miglia, le nostre truppe di guardia alla frontiera sono impegnate in combattimenti. Il nemico è stato respinto, specie a nord est di Orsova, presso Petrozina, nella regione del colla di Veroostro (Rothenturm), sulle alture a sud di Brasso e nel monte Gyergy. Ma, dopo l'entrata in azione di una forte colonna rumena di aggiramento, le nostre truppe hanno occupato le posizioni più addietro che erano state loro assegnate, conformemente ai nostri piani (1).

In Bucovina e nel Carpat di Galizia, nessun avvenimento importante. Durante i combattimenti segnalati ieri a nord di Mariampol le nostre truppe respinsero, con contrattacco, tentativi del russi di avvicinarsi al nostro fronte.

Fronte del maresciallo Hindenburg: presso Szolow un attacco russo non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria. Combattimenti di fanteria avvennero presso Rudka Czarnowicz. (Stef.)

I tedeschi avvelenano l'Austria

PIETROGRADO, 30. Un comunicato del grande stato maggiore divulgato nel pomeriggio di ieri dice: Fronte occidentale: Sullo Stohod, il nemico lanciò un attacco contro le nostre posizioni sulla riva occidentale del fiume, nella regione Toboly Gholomine, ma fu respinto. Durante la giornata l'avversario tirò in questa regione oltre duemila proiettili con gas asfissianti.

A sud-est di Smogilary il nemico attaccò i nostri elementi accantonati nelle isole; ma senza successo. (Stef.)

Gli italiani a Salonicco.

Il generale Pettiti, comandante del reparto italiano a Salonicco, ha offerto un banchetto al generale francese Serrall comandante in capo delle truppe internazionali su quel fronte. Il banchetto è stato caratterizzato da una caldissima cordialità e da cordiali brindisi. Il generale Pettiti esprimendo la sua soddisfazione di combattere sotto il comando del generale Serrall, lo assicurò che il contingente italiano farà tutto il suo dovere convinto di dipendere quell' teatro di guerra l'Italia e la civiltà, come sopra le Alpi.

Il generale Serrall confermò l'ottima impressione fattagli dalle truppe italiane e dal desiderio che il generale Pettiti gli esprimeva appena sbarcato, di recarsi al fronte (dove le truppe italiane sono già pronte ad entrare in azione) dopo un mese dopo aver lasciato il fronte italiano) concludendo dicendosi sicuro che gli italiani faranno anche più del loro dovere. (Stef.)

I turchi dovunque inseguiti

PIETROGRADO, 30. Fronte del Caucaso: Sul fronte da Koyghl fino alla riva occidentale del lago di Van, le nostre truppe, respingendo ovunque l'avversario dalla sua posizione, progredirono verso Ognoti, ove catturarono 283 soldati. Un attacco nemico fu respinto con gravi perdite.

Nonostante il cattivo tempo, gli inglesi avanzano LONDRA, 30. Un comunicato del generale Haig, reso noto nel pomeriggio di ieri, dice: Il cattivo tempo continua. Durante le ultime 24 ore le operazioni belliche ridussero a piccoli colpi di mano e ad attacchi locali, con l'aiuto di bombe. Così stabilivano gradatamente la nostra occupazione sul terreno fra ovest di Guillemont e Guinchy. La nostra truppa, più a nord, tra il bosco di Dalvi e il bosco Foureux, prese una barriera nemica.

Un nuovo progresso fu fatto a sud-est di Thiepval, ove prendemmo i traghetti. Durante questi attacchi facemmo altri prigionieri, il cui numero non è ancora precisato. Il tentativo d'incursione del nemico a sud di Arras è fallito. La nostra artiglieria bombardò alcuni punti della linea tedesca, fra Neuvescelle e il bosco di Grenier a sud di Armentières e Eres. (Stef.)

La neutralità della Svizzera

Un telegramma da Berna, giunto nelle nostre intorne, che il Consiglio Federale Svizzero, in occasione che l'Italia ha dichiarato la guerra alla Germania, confermò le sue dichiarazioni anteriori di voler mantenere la più stretta neutralità. Ora sta nell'Italia, per meglio tutelare i propri interessi, di vigilare perchè non duri e non si accresca il passaggio attraverso la Svizzera di tanti generi che alla Germania sono necessari.

La risposta di Re Vittorio al telegramma di Poincarre

ROMA, 30. A telegramma inviato dal presidente della repubblica francese sig. Poincarre S. M. il Re rispose così: Sono particolarmente sensibile al suo telegramma. Condivido interamente il suo pensiero che la decisione presa dal mio governo proverà all'Europa che il popolo italiano e il popolo francese lottano contro lo stesso nemico e per la stessa causa, che è quella della giustizia e della libertà. Ho ringraziato per suoi auguri di vittoria; e alla mia volta formo i voti più sinceri per successo delle valorose truppe della repubblica. Ho prego di gradire l'espressione dei miei sentimenti di sincera amicizia. Firmato: Vittorio Emanuele (Stef.)

Domestico Di fianco garzone responsabile

Advertisement for Dr. Cav. Dott. A. Carriziani, specializing in Ginecologia, Ostetricia, Malattie delle Donne, Radiologia, and Pedagogia. Located at Via Teppo 12, Udine.

Advertisement for G. B. GIUS. VALENTINIS & C. Succ. alla Ditta B. MASON. Casa fondata nel 1867. Udine - Piazza Mercatenuovo. Gilotse colli pizzo novità per signora.

Advertisement for La Ditta MASSIMILIANO FABRIS, esercente l'Officina Meccanica in CHIARVIS - Viale Priali.

Advertisement for Saldatura Autogena per tutti i metalli, praticando prezzi di assoluta convenienza.

Lo zucchero è caro e non si trova?

Non allarmatevi, ma fate ciò che ora tutti fanno in Francia e negli altri stati in guerra, cioè fabbricate voi stessi. Ottaff oggi esiste un nuovo, facilissimo e popolare sistema di fabbricazione per cui chiunque può fabbricare in casa propria, senza macchine né apparecchi speciali e quindi, con spesa minima, un ottimo zucchero, naturale e cristallizzato, assoluto, igienico e salutare, assai più puro e dolcificante di quello che trovasi in commercio.

Advertisement for Automobili d'occasione comprate pure fuori servizio, riparabili. Indicare marca, potenza, carrozzeria. Scrivere Museo Federico fermo posta - Catania.

Il Paese ha bisogno di molto frumento, di molte biade, di molti foraggi; è quindi vostro dovere di dare alla terra molto PERFOSSATO.

Advertisement for Premiata Sartoria Civile e Militare. Abbigliamenti completi - Impermeabili. MARTINI & VISENTIN. Udine - Via Belfanti - Piazza Vitt. Em.

Advertisement for Del Pup Domenico e F.lli. Successori alla Ditta G. G. GARFARUTI. (Casa fondata nel 1830).

Advertisement for Olio Oliva extratino and Sapone Abrador. Prices listed for various products.

Advertisement for Olio Winter and Vermouth. Prices listed for various products.

Advertisement for Spumante and Liquore Val D'Enza. Prices listed for various products.

Advertisement for Preservativi and Francesco Cogolo. Originali Inglesi. Campione contro Invidia L. 0.50.

Advertisement for UNGUENTO BERTIOLLOTTI. del dott. B. PERASSO. RISOLVE SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE. DISINFETTA E CICATRIZZA.

Advertisement for PROFUMI BERTELLI. fini, delicati, persistenti, di gran lusso: AMBERGRIS, EVA, GIARDINO FIORITO, ROSA, ORIGANO, ACACIA, CYCLAMEN, VIOLETTA DI PARMA, VENUS, CELESTE.

Nuove importanti conquiste delle nostre truppe.

Alma Cauriol occupata dopo accanita lotta nostre truppe inneggiano ai fratelli rumeni.

Commentato Uffiziale

Comando Supremo 29 Agosto 1916.

Notiziario 462

Lungo la fronte tridentina, non ostante le persistenti intemperie, le nostre truppe riportarono qualche nuovo brillante successo. In uno scontro di riparti sulle pendici Nord Est di M. Maj...

Nella zona di Fassa (Avisio), dopo lotta accanita gli alpini conquistarono l'aspra cima del Cauriol, ergente su ripide rocce 95 metri. La posizione fu subito rafforzata ed è in nostro possesso. Furono presi anche una trentina di prigionieri, quali un ufficiale.

Attività delle artiglierie avversarie contro le nostre posizioni (S. alto Cordevole), del Castelletto (Tofana), nelle alte valli di S. e del Fella. Sul basso Isonzo, i sobborghi di Gorizia e S. furono battuti ad intervalli.

Un velivolo nemico lanciò bombe e frecce nella conca di Cordevole, senza fare vittime né danni.

Lungo tutta la fronte teri le nostre truppe, dalle trincee di linea, acclamavano fraternamente ai soldati di Rumenia. Il loro rispose con rabbiosi tiri di artiglieria, bombarde e mitragliatrici, fatti cessare dal pronto intervento delle nostre batterie.

Generale CADORNA

La Francia e l'Italia.

Nobili telegrammi.

PARIGI, 29. Bryan è mosso al presidente Roosevelt si sguainò la spada:

«Il momento in cui l'Italia travasa la guerra con la Germania in un ripetuto attentato che questa ha per sé suoi interessi in violazione di tutti i diritti, tempo ad esprimere le mie felicitazioni personali al governo della Repubblica per la sua condotta, quella quale la nobilita e manifesta ancora una volta la volontà di proseguire fino al trionfo la lotta contro i nemici della libertà del popolo».

«L'invito pure all'on. Sonnino di inviare telegrammi».

«Prigo V. E. di ascoltare le mie vive espressioni per la decisione che prese di non dare ufficialmente ai suoi rapporti con la Germania carattere che la potenza aveva già loro dato di fatto nella sua atteggiamento aggressivo, col suo appoggio al diritto. Questo atto non ha stringere neppure il vincolo fra i popoli nella lotta che impugnarono nello stesso ideale di civiltà».

«L'invito al Re d'Italia di inviare telegrammi».

«La proclamazione dello stato di guerra fra l'Italia e la Germania rende più stretta l'alleanza dei nostri popoli e più intima la fratellanza nostra arma. Essa mostrerà all'Europa che avendo gli stessi interessi i popoli alleati hanno lo stesso diritto di ripartizione del diritto e la pace europea. Prigo V. E. accoglie con tutte le mie felicitazioni e tutti i auguri di vittoria per le calorose espressioni e la nuova assicurazione di mia devota amicizia».

«Al telegramma inviato dal presidente Brind, il ministro Sonnino risponde: «Ringrazio V. E. del telegramma che volle inviarmi nel momento in cui il Re del Governo di guerra alla Germania. Ho l'onore, come V. E., che questa risposta, rispondente alla volontà italiana, contribuirà a rafforzare ancora più i vincoli cordiali che uniscono fra l'Italia e la Francia».

«I precursori della vittoria che sorge».

«PARIGI, 28. (ritardato). Tutti i giornali pubblicano importanti articoli sulla dichiarazione di guerra italo-

Il famoso « principe rosso » esonerato dalle sue funzioni.

ZURIGO, 29. - Si ha da Vienna. L'imperatore inviò una lettera autografa al presidente del consiglio Sturgkh, nella quale accorda un lungo congedo al ministro degli interni Principe Hohenzolern, perché si ristabilisca in salute, sennò rinvia dalle sue funzioni. Il barone Zdenek fu nominato ministro degli interni.

«La impressione per questo improvviso ritiro del principe di Hohenzolern, avvenuto a sua domanda, è grande. (Stef.)»

Il principe Hohenzolern è l'ex governatore di Trieste, il famigerato principe rosso, che manifestò sempre un feroce accanimento contro gli italiani.

La Rumenia fu trascinata in guerra dalle vessazioni austriache e dal desiderio di affrettare la pace

BUCAREST, 28. In seguito al consiglio della corona è stata rimessa la seguente nota al conte Czernin, ministro d'Austria-Ungheria a Bucarest: «L'alleanza conclusa dalla Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia aveva, secondo la dichiarazione stessa del governo, soltanto un carattere essenzialmente conservatore e difensivo. Il suo scopo era quello di garantire i paesi alleati contro qualsiasi attacco dal di fuori e di consolidare lo stato di cose creato dai trattati anteriori. Fu nel desiderio di conformare la sua politica a queste tendenze che la Romania si unì a tale alleanza. Consacrata all'opera della sua ricostruzione interna e fedele alla sua ferma risoluzione di rimanere nella regione del basso Danubio un elemento d'ordine e di equilibrio, la Romania non cessò di contribuire al mantenimento della pace nel Balcani. Le ultime guerre balcaniche distruggendo lo stato che le imprese nuove linea di condotta. Il suo intervento affrettò la pace e ristabilì l'equilibrio. Essa si contentò per se stessa di una rettifica di frontiera che le dava maggiore sicurezza contro un'aggressione e che nello stesso tempo riparava ad una ingiustizia commessa a suo danno al congresso di Berlino, ma nel mirare a questo scopo la Romania ebbe la desolazione di constatare che essa non aveva incontrato presso il gabinetto di Vienna l'attitudine che era in diritto di attendersi. Quando l'attuale guerra scoppiò, la Romania come l'Italia declinò di associarsi alla dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria della quale non era stata pervenuta dal gabinetto di Vienna. Nella primavera del 1915 l'Italia entrò in guerra con l'Austria-Ungheria.

«La triplice alleanza non esisteva più le ragioni che avevano determinato l'unione della Romania con questo sistema politico scomparvero nello stesso tempo, invece in un aggruppamento di stato che cercasse con sforzi comuni di lavorare d'accordo per assicurare la pace e la conservazione della situazione di fatto e di diritto create dai trattati, si era in presenza di potenze le quali non facevano la guerra che precisamente allo scopo di arrivare a trasformare da capo a fondo gli antichi accordi che avevano servito di base al loro trattato di alleanza. Questi profondi cambiamenti erano per la Romania una prova evidente che lo scopo cui essa intese unendosi alla triplice alleanza non poteva più essere raggiunto e che doveva dirigere le sue idee e i suoi sforzi verso nuova via, tanto più che l'opera intrapresa dall'Austria Ungheria assumeva carattere minaccioso per gli interessi essenziali della Romania, nonché per le sue più legittime aspirazioni nazionali. Da fronte ad una modificazione così radicale della situazione ha la monarchia Austro-Ungarica e la Romania, quest'ultima ha perso la sua libertà d'azione. La neutralità che il governo rumeno si era imposta in seguito ad una dichiarazione di guerra fatta all'infuori della sua volontà e contraria a suoi interessi, era stata assunta in prima linea in seguito alle assicurazioni date al principio dal governo imperiale e reale che la monarchia dichiarando guerra alla Serbia, non era stata ispirata a spirito di conquista e che non mirava alcuna guisa ad aumenti territoriali. Queste assicurazioni non si sono realizzate.

«Oggi noi ci troviamo di fronte ad una situazione di fatto donde possono uscire grandi trasformazioni territoriali e mutamenti politici tali da costituire un grave pericolo per sicurezza e avvenire della Romania. L'unione per la pace. L'opera di pace che la Romania, fedele allo spirito della triplice aveva tentato di compiere fu così resa sterile da coloro stessi che erano chiamati ad appoggiarla e difenderla. Aderendo nel 1883 al gruppo delle potenze centrali, la Romania, lungi dall'ottenere i vincoli di sangue, che uniscono la popolazione del Regno con i Romeni sudditi della monarchia Austro-ungarica, aveva veduto nel rapporto di amicizia e di alleanza stabiliti fra tre grandi potenze un pegno prezioso per la sua tranquillità interna, come pure per il miglioramento della sorte dei Romeni dell'Austria-Ungheria. Infatti la Germania e l'Italia, che avevano ricostituito i loro stati sulla base del principio di nazionalità non potevano che riconoscere la legittimità del fondamento sul quale posava la loro propria esistenza. E quanto all'Austria-Ungheria, essa trovava nelle azioni amichevoli che si stabilivano tra essa e il regno di Romania, le assicurazioni per la sua tranquillità tanto all'interno quanto alle nostre comuni frontiere perché essa non ignorava a qual punto il malcontento della popolazione Rumena si ripercuoteva fra noi, minacciando ad ogni istante di turbare i buoni rapporti fra due stati.

«Ci hanno ingannato. La speranza che avevamo fondata da questo punto di vista sulla nostra adesione alla triplice fu ingannata per un periodo di oltre trenta anni. Non soltanto i Romeni della monarchia non hanno mai veduto introdurre una riforma che desse anche solo una apparenza di soddisfazione, ma al contrario furono trattati come una razza inferiore e condannata a subire l'oppressione dell'elemento straniero che non costituiva se non una minoranza fra le diverse nazionalità di

Fu sotto il suo governatorato che avvenne l'imposizione, alle amministrazioni pubbliche e specialmente al Comune, di licenziare tutti quei cittadini italiani che non avessero rinnegato la loro patria per assumere la sudditanza austriaca; fu sotto il suo governatorato che avvennero più numerose e meno giustificate le espulsioni dei cittadini italiani da Trieste, da Gorizia, dall'Istria; fu sotto il suo governatorato, infine, che avvennero più numerosi gli scioglimenti di società per causa della loro devozione all'avita nazionalità italiana, la schiuse dimostrazioni pagate dei leccapiedi e degli agitatori sloveni. Buon riposo, eccellenza, e viva sino a vedere il tricolore trionfante sul colle di S. Giusto e sull'antiteatro di feroce accanimento contro gli italiani, Pola!

«Tutte le ingiustizie che si facevano così subire ai nostri fratelli mantennero fra i nostri paesi e la monarchia uno stato di continua animosità, che i governi del regno giunsero a colmare solo a prezzo di grandi difficoltà e numerosi sacrifici. Quando scoppiò l'attuale guerra si poteva sperare che il Governo Austro-ungarico, almeno all'ultima ora finirebbe per convincersi della urgente necessità di far cessare questa ingiustizia che poneva in pericolo non soltanto le nostre relazioni di amicizia, ma perfino i rapporti normali, che debbono esistere fra stati.

«Le vessazioni austriache. I due anni di guerra durante i quali la Romania conservò la neutralità provarono che l'Austria-Ungheria, ostile ad ogni riforma interna, che potesse rendere migliore la vita dei popoli che essa governa, mi mostrò altrettanto pronta a sacrificarli quanto impotente a difenderli contro gli attacchi esterni.

«La guerra alla quale partecipa quasi tutta l'Europa pone in discussione i più gravi problemi riferentisi allo sviluppo nazionale e all'esistenza stessa degli stati. La Romania nel desiderio di contribuire per effettuare la fine del conflitto e sotto l'impero della necessità di tutelare i suoi interessi di razza, si vide costretta ad entrare in campo a fianco di coloro che possono assicurarle la realizzazione della sua unità nazionale. Per questa ragione essa si considera da questo momento in stato di guerra con l'Austria-Ungheria. (Stef.)

«PARIGI 29. - Il presidente della repubblica Poincaré ha inviato al Re di Romania il seguente telegramma: S. M. il Re di Romania, BUCAREST

«Nel momento in cui il popolo rumeno rispondendo all'appello del fratello oppresso entra risolutamente e nella via gloriosa in cui troverà la certezza di realizzare le sue aspirazioni nazionali, prego V. M. di ricoverare per sé e per il suo nobile paese i calorosi voti della Francia».

«Fratelli. Il presidente del consiglio Brind, ha inviato al presidente del consiglio rumeno Bratianu, il seguente telegramma: «L'intera nazione francese plaude e alla decisione colla quale la Romania prende coraggiosamente il suo posto e fra i difensori della causa del diritto e della civiltà. Sono lieto di essere interprete suo e del governo e della repubblica nel rivolgerle le più calorose felicitazioni, nel momento in cui la vostra nobile patria compie il grande atto liberatore. Non dubito che i nostri comuni sforzi per il trionfo del diritto e della civiltà, e assicurino agli alleati, la vittoria e che permetterà alla Romania di realizzare le sue aspirazioni nazionali».

«I serbi avanzano vittoriosamente battendo i bulgari.

«PARIGI 29. Un comunicato circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 28 corr. dice: Dalla Struma fino verso la regione di Ljumnica reciproco bombardamento. I serbi ad est della Corva, proseguendo la vigorosa offensiva indiritto presa dagli scorsi giorni, hanno realizzati importanti progressi dalla parte di Petrosk. Sulla strada da Buzitsa a Ostrava tre attacchi bulgari condotti contro le posizioni serbe dopo intensa preparazione di artiglieria sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. La lotta dell'artiglieria continua con violenza in questo settore, i bulgari hanno occupato varie località abbandonate dai greci nei pressi di Cavalla. I monitori inglesi hanno bombardato gruppi nemici segnalati alla foce dello Struma. Contrariamente alle affermazioni del comunicato bulgaro del 26 corr. le truppe serbe, lungi dall'aver subito scacchi nella regione di Kukuruz, hanno effettuato una importante avanzata ed hanno inflitto ripetute sconfitte al nemico. (Stef.)

«Tutte le ingiustizie che si facevano così subire ai nostri fratelli mantennero fra i nostri paesi e la monarchia uno stato di continua animosità, che i governi del regno giunsero a colmare solo a prezzo di grandi difficoltà e numerosi sacrifici. Quando scoppiò l'attuale guerra si poteva sperare che il Governo Austro-ungarico, almeno all'ultima ora finirebbe per convincersi della urgente necessità di far cessare questa ingiustizia che poneva in pericolo non soltanto le nostre relazioni di amicizia, ma perfino i rapporti normali, che debbono esistere fra stati.

«Le vessazioni austriache. I due anni di guerra durante i quali la Romania conservò la neutralità provarono che l'Austria-Ungheria, ostile ad ogni riforma interna, che potesse rendere migliore la vita dei popoli che essa governa, mi mostrò altrettanto pronta a sacrificarli quanto impotente a difenderli contro gli attacchi esterni.

«La guerra alla quale partecipa quasi tutta l'Europa pone in discussione i più gravi problemi riferentisi allo sviluppo nazionale e all'esistenza stessa degli stati. La Romania nel desiderio di contribuire per effettuare la fine del conflitto e sotto l'impero della necessità di tutelare i suoi interessi di razza, si vide costretta ad entrare in campo a fianco di coloro che possono assicurarle la realizzazione della sua unità nazionale. Per questa ragione essa si considera da questo momento in stato di guerra con l'Austria-Ungheria. (Stef.)

«PARIGI 29. - Il presidente della repubblica Poincaré ha inviato al Re di Romania il seguente telegramma: S. M. il Re di Romania, BUCAREST

«Nel momento in cui il popolo rumeno rispondendo all'appello del fratello oppresso entra risolutamente e nella via gloriosa in cui troverà la certezza di realizzare le sue aspirazioni nazionali, prego V. M. di ricoverare per sé e per il suo nobile paese i calorosi voti della Francia».

«Fratelli. Il presidente del consiglio Brind, ha inviato al presidente del consiglio rumeno Bratianu, il seguente telegramma: «L'intera nazione francese plaude e alla decisione colla quale la Romania prende coraggiosamente il suo posto e fra i difensori della causa del diritto e della civiltà. Sono lieto di essere interprete suo e del governo e della repubblica nel rivolgerle le più calorose felicitazioni, nel momento in cui la vostra nobile patria compie il grande atto liberatore. Non dubito che i nostri comuni sforzi per il trionfo del diritto e della civiltà, e assicurino agli alleati, la vittoria e che permetterà alla Romania di realizzare le sue aspirazioni nazionali».

«I serbi avanzano vittoriosamente battendo i bulgari.

«PARIGI 29. Un comunicato circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 28 corr. dice: Dalla Struma fino verso la regione di Ljumnica reciproco bombardamento. I serbi ad est della Corva, proseguendo la vigorosa offensiva indiritto presa dagli scorsi giorni, hanno realizzati importanti progressi dalla parte di Petrosk. Sulla strada da Buzitsa a Ostrava tre attacchi bulgari condotti contro le posizioni serbe dopo intensa preparazione di artiglieria sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. La lotta dell'artiglieria continua con violenza in questo settore, i bulgari hanno occupato varie località abbandonate dai greci nei pressi di Cavalla. I monitori inglesi hanno bombardato gruppi nemici segnalati alla foce dello Struma. Contrariamente alle affermazioni del comunicato bulgaro del 26 corr. le truppe serbe, lungi dall'aver subito scacchi nella regione di Kukuruz, hanno effettuato una importante avanzata ed hanno inflitto ripetute sconfitte al nemico. (Stef.)

Il bollettino francese Commenta l'intervento della Rumenia Incalcolabili vantaggi

PARIGI, 29. — La giornata non è stata affatto agitata sul fronte francese ove persiste l'inclinazione della stagione. Nella Somme gli inglesi continuano il metodico investimento di Thiepval e di Gulleumont. I villaggi presentano una reale importanza tattica poiché formano i bastioni d'angolo di una vera fortezza naturale che si estende per un fronte di 13 chilometri. Nel settore attiguo l'artiglieria francese continua ad infuriare specialmente a sud della zona di attacco attuale verso Balloy e Lions, vi è una indicazione che indubbiamente non è da trascurarsi. Dinanzi a Verdun i tedeschi si accaniscono contro Fleury con una ostinazione uguale al loro insuccesso.

Infine per quanto riguarda l'esercito di oriente la situazione rimane invariata. I serbi, contrariamente alle affermazioni dei bulgari, sviluppano una offensiva dalla parte di Vetronik, fra il fiume Corba e la catena del Moglena e resistono vittoriosamente a tutti gli assalti nemici nella regione del lago di Ostrovo. Nel fronte balcanico noi siamo sempre in un periodo di lotte di artiglieria a est della nostra ala destra, i bulgari si sono procurati facili successi nella regione di Cavalla occupando senza combattimento alcune località che i greci avevano avuto cura di non disputare ad essi.

L'intervento rumeno

Di fronte a questi fatti senza importanza si è verificato un avvenimento destinato ad avere la più lieta ripercussione sull'avvenire della guerra europea la quale entra ormai in una nuova fase. Mentre l'Italia dichiarava la guerra alla Germania, da parte sua la Romania si metteva in stato di ostilità coll'Austria.

L'intervento rumeno a nostro fianco è un fatto politicamente di capitale importanza. Esso infatti rappresenta il compimento di un'opera intrapresa dagli alleati per infrangere le ambizioni balcaniche del Kaiser e costituisce pure la consacrazione di un vasto programma che il presidente del consiglio Briand seppe fare approvare nella conferenza di Parigi. Dal punto di vista militare l'esercito rumeno comporta un'effettivo mobilizzabile di oltre 600.000 uomini freschi ed allenati, costituisce una forza colla quale la coalizione germanica dovrà seriamente contare, poiché il congiungimento dei rumeni col rueni, che è un fatto compiuto, minaccia direttamente la compattezza delle due potenze, paralizzando l'azione della Bulgaria.

Sul terreno economico la cooperazione della Romania reca ancora alle potenze dell'intesa un potente fattore, poiché il blocco degli imperi centrali si troverà ristretto specialmente per l'impossibilità per essi di rifornirsi d'ora innanzi di petrolio e cereali. Infine la decisione della Romania ha soprattutto un'importanza morale. La stampa tedesca disse e ripeté negli scorsi giorni, che il governo di Bucarest avrebbe seguito quella parte che fosse sicura della vittoria. La nazione rumena da dunque agli alleati unendosi ad essi, una cortezza di più nel successo finale delle loro armi. E' per questo che, conoscendo quali difficoltà la Romania ha dovuto vincere per far prevalere le sue aspirazioni nazionali, accogliamo col cuore aperto i nuovi fratelli d'armi. (Stef.)

Una settimana di lotta

sul fronte francese.
PARIGI, 29. — Il comunicato settimanale settimanale riassume la situazione sul fronte francese dal 21 al 27 agosto, e termina così: In sostanza le azioni che progettammo continuano malgrado la resistenza e le reazioni del nemico. Sulla Somme come a Verdun siamo noi che facciamo l'offensiva e dominiamo l'avversario. Non vi è un solo punto del teatro generale delle operazioni in cui il nemico non sia attualmente ridotto alla difensiva. (Stef.)

Lotta d'artiglieria

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme l'attività dell'artiglieria fu abbastanza viva nella regione di Estrées, Balloy on santerre. Sulla riva

destra della Mosa i tedeschi diressero sulle nostre posizioni ad est di Fleury un attacco che non ottenne alcun risultato. S'artiglieria tedesca violentemente controbatutta dalla nostra ha bombardato la nostra trincea e i boschi di Vaux Chaptre. Giornata di calma sul resto del fronte. I sottotenenti Doullin e de la Tour hanno abbattuto il loro quarto aeroplano tedesco prima nella giornata del 24, il secondo nella giornata del 25.

Lotta d'artiglieria sul fronte inglese

LONDRA, 29. — Un comunicato del generale Haig dice: I nostri cannoni di lunga portata hanno tirato contro le truppe con successo e i convogli tedeschi su vari punti fra Baupume e Hiramont. L'artiglieria tedesca ha bombardato ad intervalli il nostro fronte durante la giornata e più particolarmente fra Pozieres e Thiepval. Sugli altri punti del fronte le nostre artiglierie e mortai da trincea hanno manifestato attività di più davanti a Créonne e Neuve Chapelle, fra Auchy e Hohenzollern ed anche ad ovest di Wytchaeat.

Abbiamo fatto in queste ultime 24 ore 137 prigionieri. La sera del 26, nostri aeroplani furono sorpresi da una tempesta, cinque non sono tornati. (Stef.)

Le sbalorditive fantasie

dei bollettini tedeschi
LONDRA, 29. — Il compilatore dei comunicati tedeschi relativi al fronte occidentale, confezionati ad uso dei neutrali e dei tedeschi, si è abbandonato, descrivendo le operazioni della prima quindicina di agosto, a fantasie sbalorditive. Gli alleati, durante questo periodo, hanno guadagnato a nord di Pozieres un terreno di 9000 yards di lunghezza su 500 di profondità. Gli australiani e una divisione britannica si sono impadroniti il 4 corr. della principale linea di trincee del secondo sistema delle difese tedesche.

Alcuni giorni dopo il 9 corr. hanno effettuato una nuova avanzata di 200 yards su 600 di fronte ciò che ha aumentato sensibilmente l'insensatezza pratica della linea tedesca. Gli alleati hanno modificato questa linea in modo anche più considerevole dalla parte dei francesi ove il 7 e l'8 corr. le truppe francesi a nord della Somme, si sono avanzate per circa un quarto di miglio sopra un fronte di quasi quattro miglia, impadronendosi di tutta la seconda linea di trincee tedesche. Ed hanno poi attaccato il 12 corr. la terza linea di trincee tedesche sopra un fronte di sei miglia e mezzo e l'hanno interamente conquistata facendo prigionieri ed avanzando da 600 a 1000 yards.

Altri cambiamenti sono stati apportati alla carta della guerra a completo vantaggio degli alleati. Tali cambiamenti sono stati di una importanza tale da non poter essere tenuti nascosti. Nondimeno il compilatore dei comunicati tedeschi non ha esitato, e li ha passati completamente sotto silenzio; il 5 agosto, il guadagno effettuato nottetempo dagli inglesi contentandosi di annunciare vagamente che avevano avuto luogo combattimenti contro importanti forze inglesi sopra un fronte molto esteso, aggiungendo che tali forze erano state respinte con grosse perdite per gli inglesi ad ovest del bosco di Fourceux.

Ora in realtà il combattimento non aveva avuto luogo sopra un vasto fronte e non vi erano stati attacchi e per conseguenza non vi era stato nulla da respingere nelle vicinanze di bosco di Fourceux. All'indomani il compilatore ha continuato a mantenere il silenzio. Soltanto il 7 corr. esso ha menzionato incidentalmente con discrezione e gli elementi di trincea temporaneamente presi dagli inglesi presso Pozieres. Quando il 9 agosto gli australiani progredirono di nuovo il compilatore non se ne accorse affatto e non disse verbo e tutto ciò che egli fece sapere ai neutrali a proposito della grande avanzata britannica definitivamente consolidata, fu questo e riprendemmo durante un contrattacco gli elementi di trincea temporaneamente caduti nelle mani degli inglesi.

E' già stato segnalato questo sistema di mistificazione verso i neutrali. (Stef.)

Mugnai e fornai in contravvenzione.

Attiva opera di sorveglianza.
L'egregio delegato signor Tito, in seguito a speciale incarico avuto dall'Autorità prefettizia, ha cominciato con encomiabile zelo e con molto tatto ad esercitare una attiva ed accurata sorveglianza per impedire le violazioni alle norme legislative e regolamentari sulla produzione delle farine e sulla pacificazione.

Stamane il distretto funzionario pre-caduto al sequestro di 40 quintali di farina di frumento, abbruttata con una resa inferiore all'85 per cento. La farina trovavasi nel forno di Virgilio Garai in via Aquileia e proveniva dal molino di Giuseppe Bruscolo di Beldano di Portogruaro.

Furono inoltre denunziate, tutte per contravvenzione al Decreto ministeriale 11 marzo 1916 n. 59, le seguenti ditte:

Caluero Luigi conduttore di molino a Cavallotto, Nini Luigi fornale di Tricesimo, Pontelli Ruggero fornale di Nigala, Cucchini Angelo fornale a Udine in via Erasmo Valvason, Calligaro Antonio esercente molino a Bula; contro qualche altro sono in corso indagini.

Frattanto, da parte del delegato Tito, la vigilanza continua oculata ed attivissima ed è sperabile che i fornai e mugnai si convincano che l'Autorità è decisa ad una continua e scrupolosa azione di controllo per far sì che, nell'interesse del pubblico e delle finanze dello Stato, siano rispettate le norme contenute nei decreti e regolamenti sulla produzione delle farine e sulla pacificazione.

Quaranta quintali di farina sequestrati

Al forno Carlet in via Aquileia l'autorità di P. S. procedette al sequestro di quaranta quintali di farina di frumento che risulterebbe non abbruttata alla resa dell'85 per cento. La farina sarà analizzata e si fanno indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

Ditta Paolo Gaspardis

Riparto forniture militari
(Controllato al 1° ordine)
DIVISA GRIGIO VERDE

Diagonale Ufficiali	L. 95.—
» Panno Truppa	» 75.—
» Tela diagonale	» 35.—
Impermeabili da L. 85 a L. 95.—	
Mantelle	» 35.—
Fascie tipo costante	» 3,75
Coll. piquet-flocci	» 0,80
Gravate piquet-flocci	» 0,75
Assortimento camicie, mutande, corpetti, panciotti, pyjamas, calzetti asciugamani, bretelle, ecc.	

Croce Rossa

Costume Dama Interniera con cuffia	L. 12.—
Vesti per medici - chirurghi, impermeabili e di spigato bianco	
Camicciotti-Infermieri	» 6,50
Camicie usuali e per fertili	» 2,50
Mutande	» 1,75
Lenzuola 150/275 da L. 4 in più	
Bracciale croce rossa	» 0,20
Coperte e copertori assortiti	

MATERASSI
Materasso vuoto traliccio ritorto 95/200 » 5,50
Materasso crine vegetale 85/190 » 21.—
Guanciale relativo 50/80 » 4,50
Materasso crine animale Sterilizzato 85/195 » 76.—
Guanciale relativo 50/80 » 11,50
Materasso lana 1.a qualità 85/195 » 88.—
Guanciale relativo 50/80 » 14,50
Letti da campo (Brazzi) » 20.—
Linoleum, tappeti, tele gomma tele Olona, ecc.

Bandiere Nazionali

sempre pronte in diverse dimensioni
vassamo di eseguire qualsiasi forniture

Casa di Assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dall'Ostetrica
Signora Teresa Nodari
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
Pensieri e cure famigliari
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18
Assieme anche pronto collocamento di Galie

Il Galliano

Francesco Cogolo
Via Savogrande N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubels 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco

GIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENUTA INGROSSO

deposito della
Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

listino dei prezzi per merce franca al deposito:
Vino Toscano in fiaschi

Vino CHIANTI della Soc. Vin. Toscana di Castellina in Chianti in fiaschi Toscanelli Lucastolati e cospallati	Il fiasco 2,45
Fattoria Valvittoria	» 2,10
» Ghlanda	» 2,00
» Tre Torri (Oro)	» 1,90
Vino bianco gr. 11	» 2,10

Vino da pasto in botti
Rosso da 9 a 10 gradi alcool al Mailigand da L. 80 a L. 90 il qt.

SI assumono impegni per forniture civili e militari.

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubels 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco

GIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENUTA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.

di Lucca e Portomaurizio in latte da 1 a 5 kg. Qualità extra Vergine (produzione della Soc. Vin. Toscana) L. 2,90 il kg. Qualità finissima L. 2,90 il kg.